



23 settembre 2026

Ill.mi Direttore e Comandante della Polizia penitenziaria
della Casa circondariale di Cosenza

CARCERE
tra Istituzioni e Avvocatura il dialogo, sì, ma ...
nel segno del reciproco rispetto

Illustri Direttore e Comandante,
riconosciamo l'abnegazione con cui Amministrazione e Personale penitenziario della Casa circondariale di Cosenza tentano di fronteggiare il dramma delle condizioni in cui (soprav)vivono i detenuti nel disumano sovraffollamento.

Ciò posto, apprendiamo di recenti, accentuati controlli ai difensori prima dei colloqui carcerari con gli assistiti.

Saltano alla mente le parole del compianto Maestro dell'Avvocatura bruzia (e non solo), il prof. avv. Luigi Gullo: "Il carcere nella sua visione, è il luogo in cui lo Stato mostra il suo volto più nudo. Ed è proprio nel carcere che si misura la verità di una democrazia".

Per questo, parafrasando il Maestro, se i controlli degli avvocati nelle carceri diventano "*rituali di sospetto*" l'Avvocatura ha il dovere di avvertirne l'ingiustizia.

Siamo certi che, anche in questo caso, il dialogo tra Istituzioni e Avvocatura restituirà il sano rispetto delle reciproche prerogative.

Con viva cordialità.

Il Consiglio direttivo della Camera penale di Cosenza

avv. Alessandra Adamo - avv. Valentina Spizzirri - avv. Francesco Chiaia
avv. Fabrizio Loizzo - avv. Giuseppe Manna - avv. Angelo Nicotera - avv. Guido Siciliano

Il Segretario

avv. Francesco Santelli

Il Presidente

avv. Roberto Le Pera